Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale,, n. 51 del 3 marzo 2005 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 3 marzo 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 27/L

LEGGE 10 febbraio 2005, n. **27.**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 10 febbraio 2005, n. **27**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIV dell'Accordo stesso.

Art. 3.

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 512.980 per l'anno 2004 e di euro 522.600 annui a decorrere dal 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 2005

CIAMPI

Berlusconi, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Fini, *Ministro degli affari esteri*

Matteoli, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*

Visto, *il Guardasigilli:* Castelli

ALLEGATO

ACCORDO SULLA CONSERVAZIONE DEI CETACEI DEL MAR NERO, DEL MEDITERRANEO E DELL'AREA ATLANTICA CONTIGUA

Le Parti,

Ricordando che la Convenzione del 1979 sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, incoraggia le misure internazionali di cooperazione per la conservazione delle specie migratorie;

Ricordando inoltre che la terza sessione della Conferenza delle Parti alla Convenzione, svoltasi a Ginevra nel settembre 1991 ha chiesto con insistenza agli Stati dell'area di ripartizione, di collaborare in vista di concludere, sotto gli auspici della Convenzione, un accordo multilaterale per la conservazione dei piccoli cetacei del Mediterraneo e del Mare del Nord;

Riconoscendo che i cetacei sono parte integrante dell'ecosistema marino che deve essere preservato a vantaggio delle generazioni presenti e future, e che la loro conservazione é una preoccupazione comune;

Riconoscendo l'importanza di integrare le azioni di conservazione per i cetacei con le attività relative allo sviluppo socioeconomico delle Parti interessate a detto Accordo, ivi comprese attività marittime come la pesca e la libera circolazione delle navi secondo il diritto internazionale,

Consapevoli che lo stato di conservazione dei cetacei può essere pregiudicato da fattori come il degrado e la perturbazione dei loro habitat, l'inquinamento, la riduzione delle risorse alimentari, l'uso e l'abbandono di congegni da pesca non selettivi, e le catture deliberate o accidentali;

Convinte che la vulnerabilità dei cetacei rispetto a questi pericoli giustifica l'adozione di specifiche misure di conservazione qualora ancora non esistano, da parte di Stati o di organizzazioni d'integrazione economica regionale che esercitano una sovranità e/o una giurisdizione su qualsiasi parte della loro area di ripartizione, e di Stati le cui navi, che battono la loro bandiera, esercitano attività che esulano dalla giurisdizione nazionale e che potrebbero pregiudicare la conservazione dei cetacei;

Insistendo sulla necessità di promuovere ed agevolare la cooperazione fra gli Stati, le organizzazioni d'integrazione economica regionali, le organizzazioni inter-governative ed il settore non governativo che tratta la conservazione dei cetacei del mar Nero, del Mediterraneo, delle acque che collegano questi mari, e dell'area Atlantica contigua ;

Convinte che la conclusione di un accordo multilaterale e la sua applicazione mediante azioni coordinate e concertate contribuirà in modo significativo alla conservazione dei cetacei e dei loro habitat nel modo più efficace, e che avrà ricadute benefiche su altre specie;

Riconoscendo che, malgrado le ricerche scientifiche già realizzate o in corso, sussistono lacune nella conoscenza della biologia, dell'ecologia e della dinamica delle popolazioni di cetacei e che occorre sviluppare la cooperazione in materia di ricerca e di sorveglianza continua di queste specie per garantire piena efficacia alle misure di conservazione;

Riconoscendo inoltre che ai fini dell'attuazione effettiva di un tale Accordo sarà necessario fornire assistenza, in spirito di solidarietà, a taluni Stati dell'area di ripartizione per la ricerca, la formazione e la sorveglianza continua dei cetacei e dei loro habitat, nonché per la creazione o lo sviluppo d'istituzioni scientifiche o amministrative;

Riconoscendo l'importanza di altri strumenti mondiali e regionali relativi alla conservazione dei cetacei, firmati da numerose Parti come la Convenzione internazionale sulla regolamentazione della caccia alla balena, 1946; la Convenzione per la protezione del Mediterraneo dall'inquinamento, 1976, i protocolli relativi a tale Convenzione, ed il Piano d'Azione per la conservazione dei cetacei nel Mar Mediterraneo, adottata sotto i suoi auspici nel 1991; la Convenzione relativa alla conservazione della

vita selvatica e dell'ambiente naturale dell'Europa, 1979; la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, 1982; la Convenzione sulla diversità biologica, 1992; e la Convenzione sulla protezione del Mar Nero dall'inquinamento, 1992; il Piano mondiale di azione per la conservazione, la gestione e l'utilizzazione dei mammiferi marini del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente adottato nel 1982; nonché le iniziative, fra l'altro, del Consiglio generale della pesca per il Mediterraneo, della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo e della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico.

Hanno convenuto quanto segue

Articolo I

Portata d'applicazione, Definizioni ed interpretazione

1. a) La portata di applicazione geografica del presente Accordo, di seguito denominata "zona dell'Accordo" è costituita da tutte le acque marittime del Mar Nero e del Mediterraneo, dai loro golfi e dai loro mari, dalle acque interne che vi sono collegate o che collegano tali acque marittime, nonché dalla zona Atlantica adiacente al Mediterraneo situata ad ovest dello stretto di Gibilterra. Ai fini del presente Accordo:

- il mar Nero è limitato a sud-ovest dalla linea che collega i Capi Kelaga e Dalyan (Turchia);

- il mare Mediterraneo è limitato nella sua parte orientale dal confine meridionale dello stretto dei Dardanelli tra i fari di Mehemtcik e di Kumkale (Turchia) e nella sua parte occidentale dal meridiano che passa per il faro di capo Spartel all'ingresso dello stretto di Gibilterra; e

- la zona Atlantica adiacente al Mar Mediterraneo ad ovest dello stretto di Gibilterra è delimitata ad Est dal meridiano che passa per il faro di capo Spartel e ad Ovest dalla linea che collega i fari di Capo San Vicente (Portogallo) e di Casablanca (Marocco).

b) Nessuna disposizione del presente Accordo, né alcun atto adottato sulla base del presente Accordo può pregiudicare i diritti e gli obblighi, le rivendicazioni o le posizioni giuridiche attuali e future di qualsiasi Stato inerenti al diritto del mare o alla Convenzione di Montreux del 20 luglio 1936 *(Convenzione relativa al regime degli stretti)*, in modo particolare la natura e la distesa delle zone marine, la delimitazione delle zone marine fra Stati adiacenti o dirimpettai, la libertà della navigazione in alto mare, il diritto e le modalità di transito negli stretti che servono per la navigazione internazionale ed il diritto di transito inoffensivo nel mare territoriale, nonché la natura e l'estensione della giurisdizione dello Stato costiero, dello Stato di bandiera e dello Stato del porto.

c) Nessun atto o attività dispiegata in base al presente Accordo potrà costituire una base atta a far valere, appoggiare o contestare una rivendicazione di sovranità o di giurisdizione nazionale.

2. Il presente Accordo si applica a tutti i cetacei la cui area di ripartizione è situata interamente o parzialmente nella zona dell'Accordo o che frequentano la zona dell'Accordo in modo accidentale o occasionale, e di cui una lista indicativa figura all'Annesso I al presente Accordo.

3. Ai fini del presente Accordo:

a) "Cetacei" significa animali, ivi compresi individui, specie, sottospecie o popolazioni di *Odontoceti* o di *Mysticeti;*

b) "Convenzione" significa la Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, 1979;

c) "Segretariato della Convenzione" significa l'organo istituito secondo l'Articolo IX della Convenzione;

d) "Segretariato dell'Accordo" significa l'organo istituito secondo l'Articolo III, paragrafo 7 del presente Accordo;

e) "Comitato scientifico" significa l'organo istituito secondo l'Articolo III, paragrafo 7, del presente Accordo;

f) "Area di ripartizione" significa ogni distesa d'acqua che un cetaceo abita, frequentata temporaneamente o attraversa in un momento qualunque durante il suo normale itinerario di migrazione, entro la zona dell'Accordo;

g) "Stato dell'area di ripartizione" significa ogni Stato che esercita la sua sovranità e/o giurisdizione in una parte qualsiasi dell'area di ripartizione di una popolazione di cetacei assoggettata al presente Accordo, o di uno Stato le cui navi, che battono la loro bandiera, esercitano, nella zona dell'Accordo, attività suscettibili di pregiudicare la conservazione dei cetacei;

h) "Organizzazione d'integrazione economica regionale" significa una organizzazione costituita da Stati sovrani ed aventi competenza a negoziare, concludere ed applicare accordi internazionali nelle materie coperte dal presente Accordo;

i) "Parte" significa uno Stato dell'area di ripartizione o organizzazione d'integrazione economica regionale per le quali questo Accordo è in vigore;

j) "Sub-regione", a seconda del contesto, significa sia la regione comprendente gli Stati costieri del Mar Nero sia la regione comprendente gli Stati costieri del Mediterraneo e la zona Atlantica adiacente; ogni riferimento in questo Accordo agli Stati di una particolare sub-regione dovrà significare gli Stati che hanno una parte delle loro acque territoriali in questa sub-regione e gli Stati le cui navi, che battono la loro bandiera, esercitano attività suscettibili di pregiudicare la conservazione dei cetacei in questa regione; e

k) "Habitat" significa ogni zona nell'area di ripartizione dei cetacei dove questi animali risiedono in modo temporaneo o permanente, in particolare le zone dove gli animali allevano, partoriscono e si riproducono, e le vie di migrazione.

Inoltre i termini definiti all'Articolo I, sotto-paragrafi 1 a) ad w) e i) della Convenzione hanno lo stesso senso mutatis mutandis nel presente Accordo.

4. Il presente Accordo sostituisce un accordo ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo IV della Convenzione.

5. Gli annessi al presente Accordo ne fanno parte integrante ed ogni riferimento all'Accordo fa altresì riferimento ai suoi annessi.

Articolo II

Obiettivi e misure di conservazione

1. Le Parti prendono misure coordinate per raggiungere e mantenere uno stato di conservazione favorevole per i cetacei A questo fine, le Parti vietano o prendono tutte le misure necessarie per eliminare, quando ciò non sia già stato fatto, ogni deliberato prelievo di cetacei e cooperano per creare e mantenere una rete di aree specialmente protette per conservare i cetacei.

2. Ogni Parte può concedere una deroga ai divieti enunciati nel paragrafo precedente ma unicamente nelle situazioni di emergenza previste al paragrafo 6 dell'Annesso 2, o dopo aver ottenuto il parere

del Comitato scientifico ai fini della ricerca *in situ* non letale, mirante a mantenere uno stato di conservazione favorevole per i cetacei. La parte interessata informa immediatamente l'Ufficio ed il Comitato scientifico, tramite il segretariato dell'Accordo, di ogni deroga concessa. Il segretariato dell'Accordo informa senza indugio circa la deroga e nel modo più appropriato tutte le Parti.

3. Inoltre le Parti applicano nei limiti della loro sovranità e/o giurisdizione e in conformità ai loro obblighi internazionali le misure di conservazione, di ricerca e di gestione previste all'Annesso 2 al presente Accordo, inerenti alle seguenti questioni:

a) adozione e attuazione della legislazione nazionale;

b) valutazione e gestione delle interazioni uomo-cetacei;

c) protezione degli habitat;

d) lavori di ricerca e di sorveglianza continua;

e) potenziamento delle capacità, raccolta e divulgazione di informazioni, formazione ed istruzione; e

f) risposta a situazioni di emergenza.

Le misure relative alle attività di pesca saranno applicate all'insieme delle acque sotto la loro sovranità e/o giurisdizione, ed al di fuori di queste acque, per quanto riguarda le navi battenti la loro bandiera o immatricolate nel loro territorio.

4. Quando applicano le misure sopra stabilite, le Parti si attengono al principio di precauzione.

Articolo III

Riunione delle Parti

1. La Riunione delle Parti costituisce l'organo decisionale del presente Accordo.

2. In consultazione con il Segretariato della Convenzione, il depositario convoca una sessione della Riunione delle Parti al presente Accordo non oltre un anno dopo la data della sua entrata in vigore. In seguito, il segretariato dell'Accordo convoca, in consultazione con il Segretariato della Convenzione, sessioni ordinarie della Riunione delle Parti ad intervalli al massimo di tre anni, a meno che la Riunione delle Parti non decida diversamente.

3. Il Segretariato dell'Accordo convoca una sessione straordinaria della Riunione delle Parti, su richiesta scritta di almeno due terzi delle Parti.

4. L'Organizzazione delle Nazioni Unite, le sue istituzioni specializzate, l'Agenzia internazionale dell'energia atomica, ogni Stato non parte al presente Accordo, i segretariati di altre convenzioni mondiali e regionali o segretariati di accordi interessati *inter alia* alla conservazione dei cetacei, e le organizzazioni regionali o sub-regionali di gestione della pesca aventi competenza per le specie che frequentano in modo temporaneo o permanente la zona dell'Accordo, possono essere rappresentate da osservatori alle sessioni della Riunione delle Parti Ogni altra organizzazione o istituzione tecnicamente qualificata per la conservazione dei cetacei può essere rappresentata alle sessioni della Riunione delle Parti da osservatori, a meno che almeno un terzo delle Parti presenti non vi si opponga. Dopo essere stato ammesso ad una sessione della Riunione delle Parti, un osservatore continuerà ad esser ammesso a partecipare alle sessioni seguenti, a meno che almeno un terzo delle Parti non vi si opponga, come minimo trenta giorni prima dell'inizio della sessione.

5. Solo le Parti hanno diritto di voto. Ciascuna Parte dispone di un voto Le organizzazioni d'integrazione economica regionale Parti del presente Accordo esercitano, nei settori di loro competenza, il loro diritto di voto con un numero di voti uguale al numero dei loro Stati membri

Parti dell'Accordo. Un'organizzazione d'integrazione economica regionale non può esercitare il proprio diritto di voto se i suoi Stati membri esercitano il loro, e viceversa.

6. Tutte le decisioni della Riunione delle Parti sono adottate per consenso, salvo diversa disposizione prevista all'Articolo X del presente Accordo. Tuttavia se il consenso non può essere ottenuto relativamente alle questioni previste dagli annessi all'Accordo, una decisione può essere adottata a maggioranza di due terzi delle Parti presenti e votanti. In caso di voto, ogni Parte può entro centocinquanta giorni, mediante una notifica scritta indirizzata al Depositario, far sapere il suo intento di non applicare tale decisione.

7. Nella sua prima sessione, la Riunione delle Parti:

a) approva il regolamento interno;

b) insedia un segretariato dell'Accordo incaricato di assumere le funzioni di segretariato di cui all'articolo IV del presente Accordo;

c) designa in ciascuna sub-regione, in seno ad una istituzione esistente, un'unità di coordinamento per agevolare l'attuazione delle misure di cui all'Annesso 2 al presente Accordo;

d) elegge un Ufficio di Presidenza come previsto all'Articolo VI,

e) insedia un Comitato scientifico come previsto all'Articolo VII; f) decide la presentazione ed il contenuto dei rapporti delle Parti relativi all'attuazione dell'Accordo, come previsti dall'Articolo VIII.

8. In ciascuna delle sue sessioni ordinarie, la Riunione delle Parti:

a) esamina le valutazioni scientifiche dello stato di conservazione dei cetacei della zona dell'Accordo e degli habitat importanti per la loro sopravvivenza, nonché i fattori suscettibili di nuocere loro;

b) esamina i progressi compiuti e le eventuali difficoltà incontrate per l'attuazione del presente Accordo, in base ai rapporti delle Parti e del segretariato dell'Accordo;

c) fa delle raccomandazioni alle Parti, se lo ritiene necessario o appropriato e adotta misure specifiche per migliorare l'efficacia del presente Accordo;

d) esamina ogni proposta e prende ogni decisione di emendamento del presente Accordo che ritiene necessaria;

e) adotta un bilancio preventivo per l'esercizio successivo e decide di ogni questione relativa alle norme finanziarie del presente Accordo;

f) esamina le norme relative al segretariato dell'Accordo, alle unità di coordinamento ed al Comitato scientifico;

g) adotta un rapporto che sarà comunicato alle Parti del presente Accordo, nonché alla Conferenza delle Parti della Convenzione;

h) determina di comune accordo, la data ed il luogo della prossima riunione a titolo provvisorio;

i) tratta di ogni altra questione relativa all'applicazione del presente Accordo.

Articolo IV

Segretariato dell'Accordo

1. Fatta salva l'approvazione della Conferenza delle Parti alla Convenzione, un segretariato dell'Accordo sarà istituito in seno al Segretariato della Convenzione. Se il Segretariato della

Convenzione non è in grado, in qualsiasi momento, di espletare tali funzioni, la Riunione delle Parti prenderà disposizioni in conseguenza.

2. Le funzioni del segretariato dell'Accordo sono le seguenti:

a) organizzare e provvedere alle mansioni di segretariato per le sessioni della Riunione delle Parti;

b) provvedere ai collegamenti ed agevolare la cooperazione fra gli Stati dell'area di ripartizione, a prescindere se siano o meno Parti dell'Accordo, e gli organi internazionali e nazionali le cui attività sono direttamente o indirettamente connesse alla conservazione dei cetacei nella zona dell'Accordo;

c) assistere le Parti nell'applicazione dell'Accordo, garantendo la coerenza fra le sub-regioni e con le disposizioni previste da altri strumenti internazionali in vigore;

d) eseguire le decisioni che gli sono devolute dalla Riunione delle Parti;

e) attirare l'attenzione della Riunione delle Parti su ogni questione relativa al presente Accordo;

f) presentare in ciascuna sessione ordinaria della Riunione delle Parti, un rapporto sui suoi lavori nonché su quelli delle unità di coordinamento, dell'Ufficio di Presidenza e del Comitato scientifico e sull'applicazione dell'Accordo, in base alle informazioni fornite dalle Parti e da altre fonti;

g) gestire il bilancio preventivo del presente Accordo;

h) fornire informazioni al pubblico in generale sul presente Accordo e sui suoi obiettivi; e

i) espletare ogni altra funzione che gli è conferita ai sensi del presente Accordo o dalla Riunione delle Parti.

3. Il segretariato dell'Accordo, in consultazione con il Comitato scientifico e con le unità di coordinamento predispone linee direttive, vertenti tra l'altro su:

a) la riduzione o l'eliminazione, nella misura del possibile ed ai fini del presente Accordo, di interazioni nocive uomo-cetacei;

b) i metodi di protezione degli habitat e di gestione delle risorse naturali che possono riguardare i cetacei;

c) misure di emergenza;

d) metodi di salvataggio.

Articolo V

Unità di coordinamento

1. Le funzioni delle unità di coordinamento sub-regionali sono le seguenti:

a) agevolare l'attuazione, nelle rispettive sub-regioni, delle attività previste all'Annesso 2 al presente Accordo, secondo le istruzioni della Riunione delle Parti;

b) raccogliere e valutare le informazioni che consentiranno di meglio conseguire gli obiettivi e l'attuazione dell'Accordo, e provvedere ad un'adeguata divulgazione di tali informazioni;

c) fornire un sostegno amministrativo alle riunioni del Comitato scientifico e predisporre un rapporto destinato alla Riunioni delle Parti tramite del segretariato dell'Accordo.

La designazione delle unità di coordinamento e le loro funzioni sono esaminate, ove necessario, in ciascuna sessione della riunione delle Parti.

2. Ciascuna unità di coordinamento, in consultazione con il Comitato scientifico ed il segretariato dell'Accordo, facilita la predisposizione di un insieme di studi o di pubblicazioni internazionali che dovranno essere regolarmente aggiornate, comprendenti:

a) rapporti sullo stato e l'evoluzione delle popolazioni, nonché sulle lacune nelle conoscenze scientifiche;

b) un repertorio sub-regionale delle zone rilevanti per i cetacei; e

c) un repertorio sub-regionale delle autorità nazionali, dei centri di ricerca e di salvataggio, degli esperti scientifici e delle organizzazioni non governative che trattano i cetacei.

Articolo VI

Ufficio di Presidenza

1. La Riunione delle Parti elegge un Ufficio di Presidenza composto dal Presidente e dai VicePresidenti della Riunione delle Parti, e adotta il suo regolamento interno su proposta del segretariato dell'Accordo. Il Presidente del Comitato scientifico è invitato a partecipare come osservatore alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza. Ogni qualvolta ciò sia necessario, il segretariato dell'Accordo provvede al segretariato.

2. L'ufficio di Presidenza deve:

a) fornire direttive di politica generale e direttive operative e finanziarie al segretariato dell'Accordo come pure alle unità di coordinamento per l'attuazione e la promozione dell'Accordo;

b) negli intervalli fra le sessioni della Riunione delle Parti ed a suo nome, portare a termine le attività interinali che possono risultare necessarie o che gli sono affidate dalla Riunione delle Parti ; e

c) rappresentare le Parti presso il Governo (o i Governi) del paese ospite(o dei paesi ospiti) del segretariato dell'Accordo e della Riunione delle Parti , del depositario e di altre organizzazioni internazionali per questioni relative a questo Accordo ed al suo segretariato.

3. Su richiesta del suo Presidente, l'ufficio di Presidenza si riunisce di regola una volta l'anno dietro invito del segretariato dell'Accordo, che informa tutte le Parti della data, del luogo e dell'ordine del giorno di queste riunioni.

4. L'Ufficio di Presidenza fornisce un rapporto sulle sue attività in ciascuna sessione della Riunione delle Parti; questo rapporto è trasmesso dal segretariato dell'Accordo a tutte le Parti prima della sessione.

Articolo VII

Comitato scientifico

1. Un Comitato scientifico composto da esperti qualificati nella scienza della conservazione dei cetacei, é istituito in quanto organo consultivo della Riunione delle Parti. La Riunione delle Parti affida le funzioni di Comitato scientifico ad una organizzazione già esistente nella zona dell'Accordo, garantendo un'equilibrata rappresentazione geografica.

2. Le riunioni del Comitato scientifico sono convocate dal segretariato dell'Accordo a domanda della Riunione delle Parti. Il Comitato scientifico deve:

a) fornire consigli alla Riunione delle Parti relativamente alle questioni scientifiche e tecniche relative all'applicazione dell'Accordo e, secondo i bisogni, individualmente alle

Parti negli intervalli fra le sessioni tramite l'unità di coordinamento della sub-regione interessata;

b) dare il suo parere sulle linee direttive come previsto all'Articolo IV, paragrafo 3, esaminare le valutazioni predisposte nel quadro dell'Annesso 2 al presente Accordo e formulare raccomandazioni alla Riunione delle Parti circa il loro sviluppo il loro contenuto, la loro attuazione;

c) esaminare le valutazioni scientifiche sullo stato di conservazione delle popolazioni di cetacei;

d) dare un parere sullo sviluppo ed il coordinamento dei programmi internazionali di ricerca e di sorveglianza continuativa, e formulare raccomandazioni alla Riunione delle Parti riguardo a ricerche supplementari da effettuare;

e) facilitare gli scambi di informazioni scientifiche e di tecniche di conservazione;

f) preparare per ciascuna sessione della riunione delle Parti un rapporto sulle sue attività, rapporto che sarà sottoposto al segretariato dell'Accordo al più tardi centoventi giorni prima della sessione della Riunione delle Parti e diramato dal segretariato dell'Accordo a tutte le Parti;

g) formulare, il prima possibile, un parere un parere sulle deroghe che gli sono state richieste, secondo l'Articolo II paragrafo 2; e

h) espletare, se del caso, ogni compito che gli sarà affidato dalla Riunione delle Parti.

4. Il Comitato scientifico in consultazione con l'Ufficio di Presidenza e le rispettive unità di coordinamento può istituire, secondo i bisogni, dei sotto-gruppi per trattare questioni particolari. La Riunione delle Parti determina a tal fine un limitato stanziamento budgetario.

Articolo VIII

Comunicazione ed elaborazione di rapporti

Ciascuna Parte:

a) designa un punto di contatto ai fini del presente Accordo e ne comunica immediatamente il nominativo, l'indirizzo ed i numeri di telecomunicazione al segretariato dell'Accordo che li trasmetterà senza indugio alle altre Parti ed alle unità di coordinamento; e

b) predispone per ciascuna sessione ordinaria della Riunione delle Parti, a partire dalla sua seconda sessione, un rapporto sulla sua attuazione dell'Accordo, con riferimento in modo particolare alle misure di conservazione, alla ricerca scientifica ed alla sorveglianza continuativa che essa ha intrapreso. Lo schema di questi rapporti sarà fissato dalla prima sessione della Riunione delle Parti e riveduto, se del caso, in ogni successiva sessione. Ogni rapporto è sottoposto al segretariato dell'Accordo almeno centoventi giorni prima della sessione della Riunione delle Parti per la quale è stato predisposto, ed una copia ne sarà trasmessa senza indugio alle altre Parti dal segretariato dell'Accordo.

Articolo IX

Disposizioni Finanziarie

1. La tariffa dei contributi al bilancio preventivo del presente Accordo è determinata dalla Riunione delle Parti nella sua prima sessione. Alle organizzazioni d'integrazione economica regionale non può essere richiesto un contributo superiore al 2,5%, per quanto riguarda le spese amministrative.

2. Le decisioni relative al bilancio preventivo, nonché ogni eventuale modifica della tariffa di contribuzione, sono adottate dalla Riunione delle Parti mediante consenso.

3. La Riunione delle Parti può istituire un fondo addizionale di conservazione, alimentato dai contributi volontari delle Parti o da ogni altra fonte, allo scopo di incrementare i fondi disponibili per la sorveglianza continua, la ricerca, la formazione ed i progetti relativi alla conservazione dei cetacei.

4. Le Parti sono inoltre incoraggiate a fornire un sostegno tecnico e finanziario su base bilaterale o multilaterale per aiutare gli Stati dell'area di ripartizione che sono paesi in via di sviluppo o la cui economia è in fase di transizione, ad applicare le norme del presente Accordo.

5. Il segretariato dell'Accordo procede periodicamente ad un esame dei potenziali meccanismi destinati a fornire risorse supplementari, in particolare fondi ed assistenza tecnica, per l'attuazione del presente Accordo e presenta le sue conclusioni alla Riunione delle Parti.

Articolo X

Emendamento all'Accordo

1. Il presente Accordo può essere emendato in ogni sessione ordinaria o straordinaria della Riunione delle Parti

2. Ogni Parte può formulare proposte di emendamento all'Accordo. Il testo di ogni proposta di emendamento accompagnata da un esposto dei motivi, è comunicato al segretariato dell'Accordo almeno centocinquanta giorni prima dell'inizio della sessione. Il segretariato dell'Accordo ne trasmette immediatamente una copia alle Parti. Ogni osservazione formulata dalle Parti sul testo è comunicata al segretariato dell'Accordo al più tardi sessanta giorni prima dell'apertura della sessione. Il prima possibile dopo lo scadere di questo termine, il segretariato comunica alle Parti tutte le osservazioni ricevute in tale data.

3. ~~Ogni~~ annesso supplementare o emendamento dell'Accordo, diverso da un emendamento dei suoi annessi, è adottato a maggioranza di due terzi delle Parti presenti e votanti ed entra in vigore per le Parti che lo hanno accettato il trentesimo giorno dopo la data in cui due terzi delle Parti all'Accordo, alla data di adozione dell'annesso supplementare o dell'emendamento, hanno depositato il loro strumento di approvazione presso il depositario. Per ogni Parte che deposita uno strumento di approvazione dopo la data in cui due terzi delle Parti hanno depositato il loro strumento di approvazione, tale annesso supplementare o emendamento entra in vigore il trentesimo giorno dopo la data in cui essa ha depositato il suo strumento di approvazione.

4. Ogni emendamento ad un annesso all'Accordo è adottato a maggioranza di due terzi delle parti presenti e votanti, ed entra in vigore per tutte le Parti il centocinquantesimo giorno dopo la data della sua adozione dalla Riunione delle Parti, salvo per le Parti che abbiano formulato un riserva secondo il paragrafo 5 del presente Articolo.

5. Durante il periodo di centocinquanta giorni previsto al paragrafo 4 del presente Articolo, ogni Parte può, mediante una notifica scritta indirizzata al depositario, formulare una riserva riguardo all'emendamento di un annesso dell'Accordo. Tale riserva potrà essere ritirata mediante una notifica scritta al depositario ed in tal caso l'emendamento entrerà in vigore per detta Parte il trentesimo giorno dopo la data di ritiro della riserva.

Articolo XI

Incidenze di questo Accordo sulla legislazione e le Convenzioni internazionali

1. Le norme del presente accordo non pregiudicano il diritto di ogni Parte di mantenere o di adottare misure più rigorose per la conservazione dei cetacei e dei loro habitat, né i diritti e gli obblighi di ogni Parte derivanti da qualsiasi trattato, convenzione o accordo esistente di cui é parte, salvo se l'esercizio di questi diritti ed obblighi potrebbe minacciare la conservazione dei cetacei.

2. Le Parti attuano il presente Accordo nel rispetto dei loro diritti ed obblighi in conformità al diritto del mare.

Articolo XII

Soluzione delle Controversie

1. Ogni controversia intervenuta fra due o più parti relativa all'interpretazione o all'applicazione delle norme del presente Accordo, sarà oggetto di negoziati fra le Parti implicate nella controversia, o di mediazione o di conciliazione da parte di terzi, se ciò é ritenuto accettabile dalle Parti interessate.

2. Se questa controversia non può essere risolta nel modo previsto al paragrafo 1 del presente Articolo, le Parti potranno per reciproco consenso sottoporre la controversia ad arbitrato o a soluzione giudiziaria. Le Parti che hanno intentato la controversia saranno vincolate della decisione arbitrale o giudiziaria.

Articolo XIII

Firma, ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

1. Il presente Accordo é aperto alla firma di ogni Stato dell' area di ripartizione, a prescindere dal fatto che zone dipendenti dalla giurisdizione di questo Stato facciano o meno parte della zona dell'Accordo, o alle organizzazioni d'integrazione economica regionali di cui almeno un membro é Stato dell'area di ripartizione, sia mediante:

   a) firma senza riserva, di ratifica, di accettazione o di approvazione; oppure

   b) firma con riserva di ratifica, di accettazione o di approvazione seguita da ratifica, da accettazione o da approvazione.

2. Il presente Accordo rimane aperto alla firma a Monaco fino alla data della sua entrata in vigore.

3. Il presente Accordo é aperto all'adesione di ogni Stato dell'area di ripartizione o di ogni organizzazione d'integrazione economica regionale di cui al paragrafo 1 di cui sopra, a partire dalla data della sua entrata in vigore.

4. Gli strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione sono depositati presso il depositario.

Articolo XIV

Entrata in vigore

1. Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del terzo mese successivo alla data in cui almeno sette Stati costieri della zona dell'Accordo, o organizzazioni d'integrazione economica regionali di cui almeno due della sub-regione del mar Nero ed almeno cinque della sub-regione del Mediterraneo e della zona Atlantica adiacente, lo abbiano firmato senza riserva di ratifica, di accettazione o di approvazione o abbiano depositato il loro strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione, secondo l'Articolo XIII del presente Accordo.

2. Per ogni Stato dell'area di ripartizione, o ogni organizzazione d'integrazione economica regionale che:

a) firmerà il presente Accorso senza riserva di ratifica, di accettazione o di approvazione,

b) lo ratificherà, lo accetterà o lo approverà, oppure

c) vi aderirà,

dopo la data in cui il numero di Stati dell'area di ripartizione e di organizzazioni d'integrazione economica regionale richiesti per la sua entrata in vigore lo avranno firmato senza riserva, o lo avranno ratificato, accettato o approvato, il presente Accordo entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo alla firma senza riserva o al deposito, da parte di tale Stato o di tale organizzazione, del suo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione

Articolo XV

Riserve

Le norme del presente Accordo non possono essere oggetto di riserve generali. Tuttavia, una specifica riserva può essere formulata da uno Stato per una parte specificamente delimitata delle sue acque interne, al momento della firma senza riserva di ratifica, di accettazione o di approvazione o, se del caso, sul deposito del suo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione. Tale riserva può essere ritirata in qualsiasi momento dallo Stato che l'ha formulata, mediante una notifica scritta indirizzata al depositario; questo Stato diviene vincolato dall'applicazione dell'Accordo per le acque che sono oggetto della riserva, non prima di trenta giorni dopo la data di ritiro di tale riserva.

Articolo XVI

Denuncia

Ogni Parte può denunciare in qualsiasi momento l'Accordo mediante una notifica per iscritto indirizzata al depositario. Questa denuncia avrà effetto dodici mesi dopo la data di ricevimento di tale notifica da parte del depositario.

Articolo XVII

Depositario

1. Il testo originale del presente Accordo in lingue araba, francese, inglese, russa e spagnola, ciascuna di queste versioni essendo ugualmente autentica, sarà depositato presso il Governo del Principato di Monaco, il quale ne é depositario. Il depositario fa pervenire copie certificate conformi dell'Accordo a tutti gli Stati ed organizzazioni d'integrazione economica regionale menzionati all'Articolo XIII, paragrafo 1 del presente Accordo, nonché al Segretariato dell'Accordo dopo che sarà stato costituito.

2. A partire dall'entrata in vigore del presente Accordo, una copia certificata conforme é trasmessa dal depositario al Segretario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite al fine della registrazione e della pubblicazione, secondo l'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

3. Il depositario informa tutti gli Stati e tutte le organizzazioni d'integrazione economica regionale firmatarie del presente Accordo o che vi hanno aderito, nonché il segretariato dell'Accordo circa :

a) ogni firma;

b) ogni deposito di strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione;

c) la data di entrata in vigore del presente Accordo, di ogni annesso supplementare nonché di ogni emendamento all'Accordo o ai suoi annessi;

d) ogni riserva riguardo ad un annesso supplementare o ad un emendamento ad un annesso;

e) ogni notifica di ritiro di riserva; e

f) ogni notifica di denuncia del presente Accordo.

Il depositario trasmette a tutti gli Stati ed a tutte le organizzazioni d'integrazione economica regionale firmatarie del presente Accordo o che vi hanno aderito, ed al segretariato dell'Accordo, il testo di ogni riserva, di ogni annesso supplementare e di ogni emendamento dell'Accordo e dei suoi annessi.

In fede di che, i sottoscritti a tal fine debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Monaco il ventiquattresimo giorno di novembre 1996.

ANNESSO I

LISTA INDICATIVA DELLE SPECIE DI CETACEI DEL MAR NERO CUI SI APPLICA IL PRESENTE ACCORDO

Phocoenidae

Phocoena phocoena	Focena comune

Delphinidae

Tursiops truncatus	Grande delfino
Delphinus delphis	Delfino comune

LISTA INDICATIVA DELLE SPECIE DI CETACEI DEL MEDITERRANEO E DELLA ZONA ATLANTICA ADIACENTE CUI SI APPLICA IL PRESENTE ACCORDO

Phocoenidae

Phocoena phocoena	Focena comune

Delphinidae

Steno bredanensis	Steno
Grampus griseus	Grampus
Tursiops truncatus	Grande delfino
Stenella coeruleoalba	Delfino azzurro e bianco
Delphinus delphis	Delfino a becco corto
Peseudorca crassidens	Falsa orca
Orcinus orca	Orca
Globicephala melas	Globicefalo comune

Ziphidae

Mesoplodono densirostris	Balena a becco di Blainville
Ziphius cavirostris	Ziphius

Physeteridae

Physeter macrocephalus	Capodoglio

Kogiidae

Kogia sinus	Capodoglio nano

Balaenidae

Eubalena glacialis	Balena di Biscaglia

Balaneopteridae

Balaenoptera acutorostrata	Piccola balenottera
Balaenoptera borealis	Balenottera di Rudolphi
Balaneoptera physalus	Balenottera comune
Megaptera novaeangliae	Balena gibbosa

Il presente Accordo si applica inoltre ad ogni altra specie dei cetacei non repertoriata in questo annesso, ma che é suscettibile di frequentare la zona dell'Accordo in modo accidentale o occasionale.

ANNESSO 2

PIANO DI CONSERVAZIONE

Le Parti, nella misura delle loro capacità economica, tecnica e scientifica prendono le seguenti misure per la conservazione dei cetacei, privilegiando la conservazione delle specie o delle popolazioni individuate dal Comitato scientifico in quanto aventi lo stato di conservazione meno favorevole, e per lo svolgimento di ricerche nelle zone o per le specie i cui dati sono insufficienti.

1. Adozione ed attuazione della legislazione nazionale

Ogni Parte al presente Accordo adotta le misure legislative, regolamentari o amministrative necessarie per assicurare ai cetacei la massima protezione nelle acque sottoposte alla sua sovranità e/o giurisdizione e, al di fuori di queste acque, riguardo ad ogni nave che batte la sua bandiera o è immatricolata nel suo territorio e che è implicata in attività suscettibili di pregiudicare la conservazione dei cetacei. A tal fine le Parti:

a) elaborano ed attuano misure per minimizzare le gli effetti negativi della pesca sullo stato di conservazione dei cetacei. In modo particolare, nessuna nave sarà autorizzata a conservare a bordo o ad utilizzare per la pesca una o più reti da cattura a deriva la cui lunghezza individuale o cumulativa è superiore a 2,5 km.;

b) istituiscono o modificano una regolamentazione in vista di impedire l'abbandono o la deriva in mare di attrezzature di pesca, e di rendere obbligatorio l'immediato rilascio, in condizioni tali da garantire la loro sopravvivenza, dei cetacei accidentalmente catturati in attrezzature di pesca;

c) chiedono che siano effettuati studi d'impatto destinati a servire da base all'autorizzazione o al divieto d'inseguimento, o di futuro sviluppo di attività suscettibili di pregiudicare i cetacei o i loro habitat nella zona dell'Accordo, ivi compresa la pesca, la prospezione e la gestione off-shore, gli sport nautici, il turismo e l'osservazione dei cetacei, nonché a determinare le condizioni in cui tali attività possono essere praticate;

d) regolamentano gli scarichi in mare di materie inquinanti suscettibili di avere effetti nefasti sui cetacei ed adottano, nel quadro di altri strumenti giuridici appropriati, norme più rigorose riguardo a tali materie; e

e) si adoperano per potenziare o creare istituzioni nazionali per far avanzare l'applicazione dell'Accordo.

2. Valutazione e gestione delle interazioni uomo-Cetacei.

Le Parti, in cooperazione con le organizzazioni internazionali competenti, raccolgono ed analizzano i dati sulle interazioni dirette ed indirette fra gli uomini ed i cetacei, in relazione fra l'altro alle attività di pesca, le attività industriali e turistiche e gli inquinamenti tellurici e marittimi. Ove necessario, le Parti prendono le misure appropriate per rimediarvi, elaborano linee direttive e/o codici di condotta per regolamentare o gestire tali attività.

3. Protezione degli habitat

Le Parti si sforzano di creare e di gestire aree specialmente protette per i cetacei corrispondenti alle aree che costituiscono l'habitat dei cetacei e/o che forniscono loro risorse alimentari importanti. Tali aree particolarmente protette dovrebbero essere istituite nel quadro della Convenzione per la protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento del 1976 ed suo protocollo pertinente o nel quadro di altri strumenti appropriati.

4. Ricerca e sorveglianza continua

Le Parti intraprendono ricerche coordinate e concertate sui cetacei e facilitano lo sviluppo di nuove tecniche per migliorare la loro conservazione. In modo particolare, le Parti:

a) sorvegliano lo stato e l'evoluzione delle specie coperte dal presente Accordo, in particolare quelle presenti in zone poco conosciute o quelle per cui i dati disponibili sono scarsi, al fine di agevolare l'elaborazione delle misure di conservazione;

b) cooperano allo scopo di determinare le vie di migrazione nonché le aree di riproduzione e di alimentazione delle specie coperte dall'Accordo al fine di definire le zone in cui le attività umane potrebbero necessitare di una regolamentazione adeguata ;

c) valutano i bisogni alimentari delle specie coperte dall'Accordo ed adattano, conseguentemente, la regolamentazione e le tecniche di pesca;

d) sviluppano programmi di ricerca sistematica vertenti sugli animali morti, arenati, feriti o malati per determinare le principali interazioni con le attività umane ed individuare i pericoli reali o potenziali; e

e) facilitano lo sviluppo di tecniche acustiche passive per garantire la continua sorveglianza delle popolazioni di cetacei.

5. Rafforzamento delle capacità, raccolta e divulgazione di informazioni, formazione professionale ed istruzione.

In considerazione della diversità dei bisogni e del livello di sviluppo degli Stati dell'area di ripartizione, le Parti privilegiano il rafforzamento delle capacità per creare la perizia richiesta per applicare l'Accordo. Le Parti cooperano per sviluppare strumenti comuni per la raccolta e la divulgazione d'informazioni sui cetacei e per organizzare corsi di formazione e programmi d'istruzione. Tali azioni saranno condotte di comune accordo a livello sub-regionale ed a livello dell'Accordo, appoggiate dal segretariato dell'Accordo, dalle unità di coordinamento e dal Comitato scientifico e saranno condotte in collaborazione con le istituzioni o le organizzazioni internazionali competenti. I risultati saranno posti a disposizione di tutte le Parti. In modo particolare le Parti cooperano per:

a) sviluppare i sistemi di raccolta di dati sulle osservazioni, le catture accidentali , gli arenamenti, le epizoozie ed altri fenomeni relativi ai Cetacei;

b) predisporre liste delle autorità nazionali dei centri di ricerca e di salvataggio degli scientifici e di organizzazioni non-governative interessate dai cetacei;

c) predisporre un repertorio delle aree di protezione o di gestione esistenti che potrebbero favorire la conservazione dei Cetacei, e delle potenziali aree marine per la conservazione dei cetacei;

d) predisporre un repertorio delle legislazioni nazionali ed internazionale applicabili ai cetacei;

e) istituire, come necessario, una base di dati sub-regionale o regionale per gestire le informazioni raccolte nel quadro dei paragrafi a) a d) di cui sopra;

f) predisporre un bollettino d'informazione sub-regionale o regionale relativo alle attività di conservazione dei cetacei o contribuire ad una pubblicazione esistente avente lo stesso oggetto;

g) compilare guide d'informazione, di sensibilizzazione e d'individuazione destinate a tutti gli utenti del mare;

h) predisporre, in base alle conoscenze regionali, una sintesi delle raccomandazioni stabilite dai veterinari per il salvataggio dei cetacei; e

i) elaborare e attuare i programmi di formazioni sulle tecniche di conservazione, ed in modo particolare l'osservazione, il rilascio, il trasporto, le tecniche di pronto soccorso ed i provvedimenti da prendere situazioni di emergenza.

6. Provvedimenti in caso di situazioni di emergenza.

Le Parti, in cooperazione le une con le altre ed ogni qualvolta ciò risulti fattibile e necessario, elaborano ed attuano misure di emergenza per i cetacei previsti dal presente Accordo, qualora si verifichino condizioni particolarmente sfavorevoli o che mettono a repentaglio queste specie. In modo particolare, le Parti:

a) prepareranno in collaborazione con gli organi competenti, piani di emergenza da applicare nel caso in cui i cetacei siano minacciati nella zona dell'Accordo, nonché in caso di gravi inquinamenti, di arenamenti importanti o di epizoozie; e

b) valutano i mezzi necessari per le operazioni di salvataggio dei cetacei feriti o malati; e

c) preparano un codice di condotta disciplinante le funzioni dei centri o dei laboratori coinvolti in tale compito.

Nel caso di una situazione di emergenza che necessita l'adozione di misure immediate destinate ad impedire il deterioramento dello stato di conservazione di una o più popolazioni di cetacei, una Parte potrà chiedere all'unità di coordinamento competente di avvisarne le altre Parti interessate, al fine di istituire un meccanismo di rapida protezione per la popolazione individuata come essendo esposta ad un pericolo particolarmente grave.

Atto Finale

Della Riunione di Negoziazione

per l'adozione dell'

Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'Area Atlantica contigua

Una riunione intergovernativa si è tenuta a Monaco dal 19 al 24 novembre 1996, al fine di negoziare ed adottare un Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'Area Atlantica contigua, conformemente all'Articolo IV, paragrafo 4, della Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica.

La Riunione è stata convocata dal Segretariato UNEP/CMS nella sua qualità di Segretariato della Convenzione, in cooperazione con il Governo del Principato di Monaco ed il Governo di Francia. Erano rappresentati i seguenti 17 Stati dell'area di ripartizione ed un'organizzazione di integrazione economica regionale:

Albania, Cipro, Croazia, Comunità europea, Francia, Georgia, Grecia, Israele, Italia, Marocco, Monaco, Portogallo, Repubblica araba siriana, Romania, Spagna, Tunisia, Turchia, e Ucraina.

I rappresentanti dei seguenti Stati dell'area di ripartizione hanno assistito alla Riunione in qualità di osservatori:

Bulgaria, Egitto, Jamahiriya araba libica, e Malta.

I rappresentanti delle seguenti organizzazioni intergovernative e non governative hanno ugualmente assistito alla Riunione in qualità di osservatori:

Centro di attività regionali per le aree particolarmente protette (CAR/ASP), Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del mar Mediterraneo (CIESM), Convenzione internazionale sulla regolamentazione della caccia alla balena (Commissione baleniera internazionale), Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'habitat naturale dell'Europa (Convenzione di Berna), Programma per l'Ambiente del mar Nero;

Acquario di Genova, Euronatur, Europe Conservation France, Europe Conservation Italia, Fondo Mondiale per la natura (WWF), *Gesellschaft zur Rettung der Delphine*, MEDMARAVIS, Riserva Internazionale Marittima nel Mediterraneo Occidentale (RIMMO), *Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals* (RSPCA), *S.O.S. Grand Bleu, Tethys Research Institute, Whale and Dolphin Conservation Society.*

La Riunione ha eletto M. Patrick van Klaveren (Monaco) quale Presidente, ed il Dr. Victor Karamushka (Ucraina) e Mohamed Adel Hentati (Tunisia) quali Vice Presidenti. Il Segretario Generale della Riunione era M. Douglas Hykle (Segretariato PNUE/CMS).

La Riunione ha stabilito un Comitato di verifica dei poteri composto nel modo seguente:

Mme Marie-Christine van Klaveren (Presidente, Monaco)
H.E. Dr. Emmanuel Gounaris (Grecia)
Pr. Tullio Scovazzi (Italia)
M. Pamfil-Grigore Roman (Romania)

La Riunione ha adottato per consenso l'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'Area Atlantica contigua nelle lingue araba, francese, inglese e russa che figura all'annesso al presente Atto finale .La Riunione ha accettato con riconoscenza l'offerta del Governo del Principato di Monaco di servire da Depositario per l'Accordo. Il Segretariato della Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica e il Governo del Principato di Monaco hanno intrapreso congiuntamente di esaminare le possibilità di assicurare le funzioni di Segretariato Interinale nell'attesa dell'entrata in vigore dell'Accordo e dell'insediamento di un Segretariato Permanente, secondo l'Articolo III, paragrafo 7, dell'Accordo.

La Riunione ha preso nota delle disposizioni previste nella Risoluzione 4.4, adottata durante la quarta sessione della Conferenza delle Parti alla CMS (Nairobi, 1994), la quale, tra l'altro, stabilisce che le Parti firmatarie di alcuni accordi conclusi secondo i termini della Convenzione dovrebbero essere invitate a raggruppare le funzioni di segretariato per questi accordi presso il . Segretariato della Convenzione, e che i segretariati dei vari accordi dovrebbero essere finanziati in totalità dalle loro rispettive Parti.

La Riunione ha esaminato favorevolmente la proposta della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mar Mediterraneo, di mettere a disposizione il suo gruppo di esperti sui mammiferi marini per assicurare le funzioni del Comitato scientifico, come previsto dall'Articolo VII dell'Accordo, ed ha incaricato il Segretariato Interinale di avviare i passi necessari al fine di concretizzare questa offerta, fatta salva l'adozione formale da parte della Riunione delle Parti nella sua prima sessione.

La Riunione ha raccomandato al Segretariato Interinale di prendere contatto con le organizzazioni intergovernative rilevanti del Mar Nero e del Mediterraneo al fine di facilitare l'identificazione delle Unità di coordinamento sub-regionale, previste a titolo dell'Articolo V dell'Accordo.

La Riunione ha espresso la sua riconoscenza al Governo del Principato di Monaco per aver accolto questa sessione di negoziato, e al Governo di Francia, che ha fornito un aiuto finanziario supplementare per la tenuta di questa riunione.

Fatto a Monaco, il ventiquattro novembre dell'anno millenovecentonovantasei, in un solo esemplare, in lingua inglese, araba, francese e russa, ciascuna versione facente ugualmente fede.

IN FEDE DI CHE i seguenti Rappresentanti hanno firmato il presente Atto Finale.

AGREEMENT ON THE CONSERVATION OF CETACEANS OF THE BLACK SEA, MEDITERRANEAN SEA AND CONTIGUOUS ATLANTIC AREA

The Parties,

Recalling that the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals, 1979, encourages international co-operative action to conserve migratory species;

Recalling further that the third meeting of the Conference of the Parties to the Convention, held in Geneva in September 1991, urged Range States to collaborate with a view to concluding, under the Convention's auspices, a multilateral agreement for the conservation of small cetaceans of the Mediterranean and Black Seas;

Recognizing that cetaceans are an integral part of the marine ecosystem which must be conserved for the benefit of present and future generations, and that their conservation is a common concern;

Recognizing the importance of integrating actions to conserve cetaceans with activities related to the socio-economic development of the Parties concerned by this Agreement, including maritime activities such as fishing and the free circulation of vessels in accordance with international law;

Aware that the conservation status of cetaceans can be adversely affected by factors such as degradation and disturbance of their habitats, pollution, reduction of food resources, use and abandonment of non-selective fishing gear, and by deliberate and incidental catches;

Convinced that the vulnerability of cetaceans to such threats warrants the implementation of specific conservation measures, where they do not already exist, by States or regional economic integration organizations that exercise sovereignty and/or jurisdiction over any part of their range, and by States, flag vessels of which are engaged outside national jurisdictional limits in activities that may affect the conservation of cetaceans;

Stressing the need to promote and facilitate co-operation among States, regional economic integration organizations, intergovernmental organizations and the non governmental sector for the conservation of cetaceans of the Black Sea, Mediterranean Sea, the waters which interconnect these seas, and the contiguous Atlantic area;

Convinced that the conclusion of a multilateral agreement and its implementation through co-ordinated, concerted actions will contribute significantly to the conservation of cetaceans and their habitats in the most efficient manner, and will have ancillary benefits for other species;

Acknowledging that, despite past or ongoing scientific research, knowledge of the biology, ecology, and population dynamics of cetaceans is deficient, and that it is necessary to develop co-operation for research and monitoring of these species in order to fully implement conservation measures;

Acknowledging further that effective implementation of such an agreement will require that assistance be provided, in a spirit of solidarity, to some Range States for research, training, and monitoring of cetaceans and their habitats, as well as for the establishment or improvement of scientific and administrative institutions;

Recognizing the importance of other global and regional instruments of relevance to the conservation of cetaceans, signed by many Parties, such as the International Convention for the Regulation of Whaling, 1946; the Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution, 1976, its related protocols and the Action Plan for the Conservation of Cetaceans in the Mediterranean Sea adopted under its auspices in 1991; the Convention on the Conservation of European Wildlife and Natural Habitats, 1979; the United Nations Convention on the Law of the Sea, 1982; the Convention on Biological Diversity, 1992; the Convention for the Protection of the Black Sea against Pollution, 1992; and the Global Plan of Action for the Conservation, Management and Utilization of Marine Mammals of the United Nations Environment Programme, adopted in 1984; as well as initiatives of *inter alia* the General Fisheries Council for Mediterranean, the International Commission for Scientific Exploration of the Mediterranean, and the International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas,

Have agreed as follows:

Article I
Scope, Definitions and Interpretation

1. a) The geographic scope of this Agreement, hereinafter referred to as the "Agreement area", is constituted by all the maritime waters of the Black Sea and theMediterranean and their gulfs and seas, and the internal waters connected to or interconnecting these maritime waters, and of the Atlantic area contiguous to the Mediterranean Sea west of the Straits of Gibraltar. For the purpose of this Agreement:

- the Black Sea is bounded to the southwest by the line joining Capes Kelaga and Dalyan (Turkey);

- the Mediterranean Sea is bounded to the east by the southern limits of the Straits of the Dardanelles between the lighthouses of Mehmetcik and Kumkale (Turkey) and to the west by the meridian passing through Cape Spartel lighthouse, at the entrance to the Strait of Gibraltar; and

- the contiguous Atlantic area west of the Strait of Gibraltar is bounded to the east by the meridian passing through Cape Spartel lighthouse and to the west by the line joining the lighthouses of Cape St. Vicente (Portugal) and Casablanca (Morocco).

b) Nothing in this Agreement nor any act adopted on the basis of this Agreement shall prejudice the rights and obligations, the present and future claims or legal views of any State relating to the law of the sea or to the Montreux Convention of 20 July 1936 (*Convention concernant le régime des détroits*), in particular the nature and the extent of marine areas, the delimitation of marine areas between States with opposite or adjacent coasts, freedom of navigation on the high seas, the right and the modalities of

passage through straits used for international navigation and the right of innocent passage in territorial seas, as well as the nature and extent of the jurisdiction of the coastal State, the flag State and the port State.

c) No act or activity undertaken on the basis of this Agreement shall constitute grounds for claiming, contending or disputing any claim to national sovereignty or jurisdiction.

2. This Agreement applies to all cetaceans that have a range which lies entirely or partly within the Agreement area or that accidentally or occasionally frequent the Agreement area, an indicative list of which is contained in Annex 1 to this Agreement.

3. For the purpose of this Agreement:

a) "Cetaceans" means animals, including individuals, of those species, subspecies or populations of *Odontoceti* or *Mysticeti*;

b) "Convention" means the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals, 1979;

c) "Secretariat of the Convention" means the body established under Article IX of the Convention;

d) "Agreement secretariat" means the body established under Article III, paragraph 7, of this Agreement;

e) "Scientific Committee" means the body established under Article III, paragraph 7, of this Agreement;

f) "Range" means all areas of water that a cetacean inhabits, stays in temporarily, or crosses at any time on its normal migration route within the Agreement area.

g) "Range State" means any State that exercises sovereignty and/or jurisdiction over any part of the range of a cetacean population covered by this Agreement, or a State, flag vessels of which are engaged in activities in the Agreement area which may affect the conservation of cetaceans;

h) "Regional economic integration organization" means an organization constituted by sovereign States which has competence in respect of the negotiation, conclusion and application of international agreements in matters covered by this Agreement;

i) "Party" means a Range State or a regional economic integration organization for which this Agreement is in force;

j) "Subregion", depending on the particular context, means either the region comprising the coastal States of Black Sea or the region comprising the coastal States of the Mediterranean Sea and the contiguous Atlantic area; any reference in the Agreement to the States of a particular subregion shall be taken to mean the States which have any part of their territorial waters within that subregion,

and States, flag vessels of which are engaged in activities which may affect the conservation of cetaceans in that subregion; and

k) "Habitat" means any area in the range of cetaceans where they are temporarily or permanently resident, in particular, feeding areas, calving or breeding grounds, and migration routes.

In addition, the terms defined in Article I, subparagraphs 1 a) to e), and i) of the Convention shall have the same meaning, *mutatis mutandis*, in this Agreement.

4. This Agreement is an agreement within the meaning of Article IV, paragraph 4, of the Convention.

5. The annexes to this Agreement form an integral part thereof, and any reference to the Agreement includes a reference to its annexes.

Article II
Purpose and Conservation Measures

1. Parties shall take co-ordinated measures to achieve and maintain a favourable conservation status for cetaceans. To this end, Parties shall prohibit and take all necessary measures to eliminate, where this is not already done, any deliberate taking of cetaceans and shall co-operate to create and maintain a network of specially protected areas to conserve cetaceans.

2. Any Party may grant an exception to the prohibition set out in the preceding paragraph only in emergency situations as provided for in Annex 2, paragraph 6, or, after having obtained the advice of the Scientific Committee, for the purpose of non-lethal *in situ* research aimed at maintaining a favourable conservation status for cetaceans. The Party concerned shall immediately inform the Bureau and the Scientific Committee, through the Agreement secretariat, of any such exception that has been granted. The Agreement secretariat shall inform all Parties of the exception without delay by the most appropriate means.

3. In addition, Parties shall apply, within the limits of their sovereignty and/or jurisdiction and in accordance with their international obligations, the conservation, research and management measures prescribed in Annex 2 to this Agreement, which shall address the following matters:

   a) adoption and enforcement of national legislation;

   b) assessment and management of human-cetacean interactions;

   c) habitat protection;

   d) research and monitoring;

   e) capacity building, collection and dissemination of information, training and

education; and

f) responses to emergency situations.

Measures concerning fisheries activities shall be applied in all waters under their sovereignty and/or jurisdiction and outside these waters in respect of any vessel under their flag or registered within their territory.

4. In implementing the measures prescribed above, the Parties shall apply the precautionary principle.

Article III
Meeting of the Parties

1. The Meeting of the Parties shall be the decision-making body of this Agreement.

2. The Depositary shall convene, in consultation with the Secretariat of the Convention, a session of the Meeting of the Parties to this Agreement not later than one year after the date of its entry into force. Thereafter, the Agreement secretariat shall convene, in consultation with the Secretariat of the Convention, ordinary sessions of the Meeting of the Parties at intervals of not more than three years, unless the Meeting of the Parties decides otherwise.

3. The Agreement secretariat shall convene an extraordinary session of the Meeting of the Parties on the written request of at least two thirds of the Parties.

4. The United Nations, its Specialized Agencies, the International Atomic Energy Agency, any State not a Party to this Agreement, secretariats of other global and regional conventions or agreements concerned *inter alia* with the conservation of cetaceans, and regional or subregional fisheries management organizations with competence for species found temporarily or permanently resident in the Agreement area may be represented by observers in sessions of the Meeting of the Parties. Any other agency or body technically qualified in the conservation of cetaceans may be represented at sessions of the Meeting of the Parties by observers, unless at least one third of the Parties present object. Once admitted to a session of the Meeting of the Parties, an observer shall continue to be entitled to participate in future sessions unless one third of the Parties object at least thirty days before the start of the session.

5. Only Parties have the right to vote. Each Party shall have one vote. Regional economic integration organizations which are Parties to this Agreement shall exercise, in matters within their competence, their right to vote with a number of votes equal to the number of their member States which are Parties to the Agreement. A regional economic integration organization shall not exercise its right to vote if its member States exercise theirs and vice versa.

6. All decisions of the Meeting of the Parties shall be adopted by consensus except as otherwise provided in Article X of this Agreement. However, if consensus cannot be achieved in respect of matters covered by the annexes to the Agreement, a decision may be adopted by a two thirds majority of the Parties present and voting. In the event of a vote, any Party may, within one hundred and fifty days, notify the Depositary in writing

of its intention not to apply the said decision.

7. At its first session, the Meeting of the Parties shall:

   a) adopt its rules of procedure;

   b) establish an Agreement secretariat to perform the secretariat functions listed in Article IV of this Agreement;

   c) designate in each subregion, within an existing institution, a Co-ordination unit to facilitate implementation of the measures prescribed in Annex 2 to this Agreement;

   d) elect a Bureau as provided for in Article VI;

   e) establish a Scientific Committee, as provided for in Article VII; and

   f) decide on the format and content of Party reports on the implementation of the Agreement, as provided for in Article VIII.

8. At each of its ordinary sessions, the Meeting of the Parties shall:

   a) review scientific assessments of the conservation status of cetaceans of the Agreement area and the habitats which are important to their survival, as well as the factors which may affect them unfavourably;

   b) review the progress made and any difficulties encountered in the implementation of this Agreement on the basis of the reports of the Parties and of the Agreement secretariat;

   c) make recommendations to the Parties as it deems necessary or appropriate and adopt specific actions to improve the effectiveness of this Agreement;

   d) examine and decide upon any proposals to amend, as may be necessary, this Agreement;

   e) adopt a budget for the next financial period and decide upon any matters relating to the financial arrangements for this Agreement;

   f) review the arrangements for the Agreement secretariat, the Co-ordination units and the Scientific Committee;

   g) adopt a report for communication to the Parties to this Agreement and to the Conference of the Parties of the Convention;

   h) agree on the provisional time and venue of the next meeting; and

   i) deal with any other matter relating to implementation of this Agreement.

Article IV
Agreement Secretariat

1. Subject to the approval of the Conference of the Parties to the Convention, an Agreement secretariat shall be established within the Secretariat of the Convention. If the Secretariat of the Convention is unable, at any time, to provide this function, the Meeting of the Parties shall make alternative arrangements.

2. The functions of the Agreement secretariat shall be:

    a) to arrange and service the sessions of the Meeting of the Parties;

    b) to liaise with and facilitate co-operation between Parties and non-Party Range States, and international and national bodies whose activities are directly or indirectly relevant to the conservation of cetaceans in the Agreement area;

    c) to assist the Parties in the implementation of this Agreement, ensuring coherence between the subregions and with measures adopted pursuant to other international instruments in force;

    d) to execute decisions addressed to it by the Meeting of the Parties;

    e) to invite the attention of the Meeting of the Parties to any matter pertaining to this Agreement;

    f) to provide to each ordinary session of the Meeting of the Parties a report on the work of the Agreement secretariat, the Co-ordination units, the Bureau, and the Scientific Committee, and on the implementation of the Agreement based on information provided by the Parties and other sources;

    g) to administer the budget for this Agreement;

    h) to provide information to the general public concerning this Agreement and its objectives; and

    i) to perform any other function entrusted to it under this Agreement or by the Meeting of the Parties.

3. The Agreement secretariat, in consultation with the Scientific Committee and the Co-ordination units, shall facilitate the preparation of guidelines covering *inter alia*:

    a) the reduction or elimination, as far as possible and for the purposes of this Agreement, of adverse human-cetacean interactions;

    b) habitat protection and natural resource management methods as they relate to cetaceans;

    c) emergency measures; and

    d) rescue methods.

Article V
Co-ordination Units

1. The functions of the subregional Co-ordination units shall be:

a) to facilitate implementation in the respective subregions of the activities provided for in Annex 2 to this Agreement, in accordance with instructions of the Meeting of the Parties;

b) to collect and evaluate information that will further the objectives and implementation of the Agreement and provide for appropriate dissemination of such information; and

c) to service meetings of the Scientific Committee and to prepare a report for communication to the Meeting of the Parties through the Agreement secretariat.

The designation of the Co-ordination units and their functions shall be reviewed, as appropriate, at each session of the Meeting of the Parties.

2. Each Co-ordination unit, in consultation with the Scientific Committee and the Agreement secretariat, shall facilitate the preparation of a series of international reviews or publications, to be updated regularly, including:

a) reports on the status and trends of populations, as well as gaps in scientific knowledge;

b) a subregional directory of important areas for cetaceans; and

c) a subregional directory of national authorities, research and rescue centres, scientists and non-governmental organizations concerned with cetaceans.

Article VI
Bureau

1. The Meeting of the Parties shall elect a Bureau consisting of the Chairperson and Vice-Chairpersons of the Meeting of the Parties, and shall adopt rules of procedure for the Bureau, as proposed by the Agreement secretariat. The Chairperson of the Scientific Committee shall be invited to participate as an observer in the meetings of the Bureau. Whenever necessary, the Agreement secretariat shall provide secretariat services.

2. The Bureau shall:

a) provide general policy guidance and operational and financial direction to the Agreement secretariat and the Co-ordination units concerning the implementation and promotion of the Agreement;

b) carry out, between sessions of the Meeting of the Parties, such interim activities on its behalf as may be necessary or assigned to it by the Meeting of the Parties; and

c) represent the Parties *vis-à-vis* the Government(s) of the host country (or countries) of the Agreement secretariat and the Meeting of the Parties, the Depositary and other international organizations on matters relating to this Agreement and its secretariat.

3. At the request of its Chairperson, the Bureau shall normally meet once per annum at the invitation of the Agreement secretariat, which shall inform all Parties of the date, venue and agenda of such meetings:

4. The Bureau shall provide a report on its activities for each session of the Meeting of the Parties which will be circulated to all Parties in advance of the session by the Agreement secretariat.

Article VII
Scientific Committee

1. A Scientific Committee, comprising persons qualified as experts in cetacean conservation science, shall be established as an advisory body to the Meeting of the Parties. The Meeting of the Parties will entrust the functions of the Scientific Committee to an existing organization in the Agreement area that assures geographically-balanced representation.

2. Meetings of the Scientific Committee shall be convened by the Agreement secretariat at the request of the Meeting of the Parties.

3. The Scientific Committee shall:

   a) provide advice to the Meeting of the Parties on scientific and technical matters having a bearing on the implementation of the Agreement, and to individual Parties between sessions, as appropriate, through the Co-ordination unit of the subregion concerned;

   b) advise on the guidelines as provided for in Article IV, paragraph 3, assess the reviews prepared in accordance with Annex 2 to this Agreement and formulate recommendations to the Meeting of the Parties relating to their development, contents and implementation;

   c) conduct scientific assessments of the conservation status of cetacean populations;

   d) advise on the development and co-ordination of international research and monitoring programmes, and make recommendations to the Meeting of the Parties concerning further research to be carried out;

   e) facilitate the exchange of scientific information and of conservation techniques;

   f) prepare for each session of the Meeting of the Parties a report of its activities which shall be submitted to the Agreement secretariat not less than one hundred and twenty days before the session of the Meeting of the Parties and circulated forthwith by the Agreement secretariat to all Parties;

   g) render timely advice on the exceptions of which it has been informed pursuant to

Article II, paragraph 2; and

h) carry out, as may be necessary, other tasks referred to it by the Meeting of the Parties.

4. The Scientific Committee, in consultation with the Bureau and the respective Co-ordination units, may establish working groups as may be necessary to deal with specific tasks. The Meeting of the Parties shall agree a fixed budget allocation for this purpose.

Article VIII
Communication and Reporting

Each Party shall:

a) designate a focal point for this Agreement, and shall communicate without delay the focal point's name, address and telecommunication numbers to the Agreement secretariat, for prompt circulation to the other Parties and to the Co-ordination units; and

b) prepare for each ordinary session of the Meeting of the Parties, beginning with the second session, a report on its implementation of the Agreement with particular reference to the conservation measures and scientific research and monitoring it has undertaken. The format of such reports shall be determined by the first session of the Meeting of the Parties and reviewed as may be necessary at any subsequent session. Each report shall be submitted to the Agreement secretariat not less than one hundred and twenty days before the opening of the session of the Meeting of the Parties for which it has been prepared, and copies shall be circulated forthwith to the other Parties by the Agreement secretariat.

Article IX
Financial Arrangements

1. The scale of contributions to the budget of this Agreement shall be determined by the Meeting of the Parties at its first session. No regional economic integration organization shall be required to contribute more than 2.5 per cent of the administrative costs.

2. Decisions relating to the budget and any changes to the scale of contributions that may be found necessary shall be adopted by the Meeting of the Parties by consensus.

3. The Meeting of the Parties may establish a supplementary conservation fund from voluntary contributions of Parties or from any other source in order to increase the funds available for monitoring, research, training and projects relating to the conservation of cetaceans.

4. Parties are also encouraged to provide technical and financial support on a bilateral or

multilateral basis to assist Range States which are developing countries or countries with economies in transition to implement the provisions of this Agreement.

5. The Agreement secretariat shall undertake periodically a review of potential mechanisms for providing additional resources, including funds and technical assistance, for the implementation of this Agreement, and shall report its findings to the Meeting of the Parties.

Article X
Amendment of the Agreement

1. This Agreement may be amended at any ordinary or extraordinary session of the Meeting of the Parties.

2. Proposals for amendments to the Agreement may be made by any Party. The text of any proposed amendment and the reasons for it shall be communicated to the Agreement secretariat not less than one hundred and fifty days before the opening of the session. The Agreement secretariat shall transmit copies forthwith to the Parties. Any comments on the text by the Parties shall be communicated to the Agreement secretariat not less than sixty days before the opening of the session. The Secretariat shall communicate to the Parties, as soon as possible after the last day for submission of comments, all comments submitted by that day.

3. Any additional annex or any amendment to the Agreement other than an amendment to its annexes shall be adopted by a two thirds majority of the Parties present and voting and shall enter into force for those Parties which have accepted it on the thirtieth day after the date on which two thirds of the Parties to the Agreement at the date of the adoption of the additional annex or amendment have deposited their instruments of acceptance with the Depositary. For any Party that deposits an instrument of acceptance after the date on which two thirds of the Parties have deposited their instruments of acceptance, the additional annex or amendment shall enter into force on the thirtieth day after the date on which it deposits its instrument of acceptance.

4. Any amendment to an annex to the Agreement shall be adopted by a two thirds majority of the Parties present and voting and shall enter into force for all Parties on the one hundred and fiftieth day after the date of its adoption by the Meeting of the Parties, except for Parties that have entered a reservation in accordance with paragraph 5 of this Article.

5. During the period of one hundred and fifty days provided for in paragraph 4 of this Article, any Party may by written notification to the Depositary enter a reservation with respect to an amendment to an annex to the Agreement. Such reservation may be withdrawn by written notification to the Depositary, and thereupon the amendment shall enter into force for that Party on the thirtieth day after the date of withdrawal of the reservation.

Article XI
Effect of this Agreement on Legislation and International Conventions

1. The provisions of this Agreement shall not affect the right of any Party to maintain or adopt more stringent measures for the conservation of cetaceans and their habitats, nor the rights or obligations of any Party deriving from any existing treaty, convention or agreement to which it is a party, except where the exercise of those rights and obligations would threaten the conservation of cetaceans.

2. Parties shall implement this Agreement consistently with their rights and obligations arising under the law of the sea.

Article XII
Settlement of Disputes

1. Any dispute which may arise between two or more Parties with respect to the interpretation or application of the provisions of this Agreement shall be subject to negotiation between the Parties involved in the dispute, or to mediation or conciliation by a third party if this is acceptable to the Parties concerned.

2. If the dispute cannot be resolved in accordance with paragraph 1 of this Article, the Parties may by mutual consent submit the dispute to arbitration or judicial settlement. The Parties submitting the dispute shall be bound by the arbitral or judicial decision.

Article XIII
Signature, Ratification, Acceptance, Approval or Accession

1. This Agreement shall be open for signature by any Range State, whether or not areas under its jurisdiction lie within the Agreement area, or regional economic integration organization, at least one member of which is a Range State, either by:

   a) signature without reservation in respect of ratification, acceptance or approval; or

   b) signature with reservation in respect of ratification, acceptance or approval, followed by ratification, acceptance or approval.

2. This Agreement shall remain open for signature at Monaco until the date of its entry into force.

3. This Agreement shall be open for accession by any Range State or regional economic integration organization mentioned in paragraph 1, above, on and after the date of entry into force of the Agreement.

4. Instruments of ratification, acceptance, approval or accession shall be deposited with the Depositary.

Article XIV
Entry into Force

1. This Agreement shall enter into force on the first day of the third month following the date on which at least seven coastal States of the Agreement area or regional economic integration organizations, comprising at least two from the subregion of the Black Sea and at least five from the subregion of the Mediterranean Sea and contiguous Atlantic area, have signed without reservation in respect of ratification, acceptance or approval, or have deposited their instruments of ratification, acceptance or approval in accordance with Article XIII of this Agreement.

2. For any Range State or regional economic integration organization which has:

   a) signed without reservation in respect of ratification, acceptance, or approval;

   b) ratified, accepted, or approved; or

   c) acceded to

   this Agreement after the date on which the number of Range States and regional economic integration organizations necessary to enable entry into force have signed it without reservation or have ratified, accepted or approved it, this Agreement shall enter into force on the first day of the third month following the signature without reservation, or deposit, by that State or organization, of its instrument of ratification, acceptance, approval or accession.

Article XV
Reservations

The provisions of this Agreement shall not be subject to general reservations. However, a specific reservation may be entered by any State in respect of a specifically delimited part of its internal waters, on signature without reservation in respect of ratification, acceptance or approval or, as the case may be, on the deposit of its instrument of ratification, acceptance, approval or accession. Such a reservation may be withdrawn at any time by the State which had entered it by notification in writing to the Depositary; the State concerned shall not be bound by the application of the Agreement to the waters which are the object of the reservation until thirty days after the date on which the reservation has been withdrawn.

Article XVI
Denunciation

Any Party may denounce this Agreement at any time by written notification to the Depositary. The denunciation shall take effect twelve months after the date on which the Depositary has received the notification.

Article XVII
Depositary

1. The original of this Agreement, in the Arabic, English, French, Russian and Spanish

languages, each version being equally authentic, shall be deposited with the Government of the Principality of Monaco, which shall be the Depositary. The Depositary shall transmit certified copies of the Agreement to all States and regional economic integration organizations referred to in Article XIII, paragraph 1, of this Agreement, and to the Agreement secretariat after it has been established.

2. As soon as this Agreement enters into force, a certified copy thereof shall be transmitted by the Depositary to the Secretariat of the United Nations for registration and publication in accordance with Article 102 of the Charter of the United Nations.

3. The Depositary shall inform all States and regional economic integration organizations that have signed or acceded to the Agreement, and the Agreement secretariat, of:

a) any signature;

b) any deposit of an instrument of ratification, acceptance, approval or accession;

c) the date of entry into force of this Agreement and of any additional annex as well as of any amendment to the Agreement or to its annexes;

d) any reservation with respect to an additional annex or an amendment to an annex;

e) any notification of withdrawal of a reservation; and

f) any notification of denunciation of this Agreement.

The Depositary shall transmit to all States and regional economic integration organizations that have signed or acceded to this Agreement, and to the Agreement secretariat, the text of any reservation, any additional annex and any amendment to the Agreement or to its annexes.

In witness whereof the undersigned, being duly authorized to that effect, have signed this Agreement.

Done at Monaco on the twenty-fourth day of November 1996.

ANNEX 1

INDICATIVE LIST OF CETACEANS OF THE BLACK SEA TO WHICH THIS AGREEMENT APPLIES

PHOCOENIDAE

Phocoena phocoena	Harbour porpoise

DELPHINIDAE

Tursiops truncatus	Bottlenose dolphin
Delphinus delphis	Common dolphin

INDICATIVE LIST OF CETACEANS OF THE MEDITERRANEAN SEA AND THE CONTIGUOUS ATLANTIC AREA TO WHICH THIS AGREEMENT APPLIES

PHOCOENIDAE

Phocoena phocoena	Harbour porpoise

DELPHINIDAE

Steno bredanensis	Rough-toothed dolphin
Grampus griseus	Risso's dolphin
Tursiops truncatus	Bottlenose dolphin
Stenella coeruleoalba	Striped dolphin
Delphinus delphis	Short-beaked common dolphin
Pseudorca crassidens	False killer whale
Orcinus orca	Killer whale
Globicephala melas	Long-finned pilot whale

ZIPHIIDAE

Mesoplodon densirostris	Blainville's beaked whale
Ziphius cavirostris	Cuvier's beaked whale

PHYSETERIDAE

Physeter macrocephalus	Sperm whale

KOGIIDAE

Kogia simus	Dwarf sperm whale

BALAENIDAE

Eubalaena glacialis	Northern right whale

BALAENOPTERIDAE

Balaenoptera acutorostrata	Minke whale
Balaenoptera borealis	Sei whale
Balaenoptera physalus	Fin whale
Megaptera novaeangliae	Humpback whale

The present Agreement shall also apply to any other cetaceans not already listed in this annex, but which may frequent the Agreement area accidentally or occasionally.

ANNEX 2
CONSERVATION PLAN

The Parties shall undertake, to the maximum extent of their economic, technical, and scientific capacities, the following measures for the conservation of cetaceans, giving priority to conserving those species or populations identified by the Scientific Committee as having the least favourable conservation status, and to undertaking research in areas or for species for which there is a paucity of data.

1. Adoption and enforcement of national legislation

Parties to this Agreement shall adopt the necessary legislative, regulatory or administrative measures to give full protection to cetaceans in waters under their sovereignty and/or jurisdiction and outside these waters in respect of any vessel under their flag or registered within their territory engaged in activities which may affect the conservation of cetaceans. To this end, Parties shall:

a) develop and implement measures to minimize adverse effects of fisheries on the conservation status of cetaceans. In particular, no vessel shall be allowed to keep on board, or use for fishing, one or more drift nets whose individual or total length is more than 2.5 kilometres;

b) introduce or amend regulations with a view to preventing fishing gear from being discarded or left adrift at sea, and to require the immediate release of cetaceans caught incidentally in fishing gear in conditions that assure their survival;

c) require impact assessments to be carried out in order to provide a basis for either allowing or prohibiting the continuation or the future development of activities that may affect cetaceans or their habitat in the Agreement area, including fisheries, offshore exploration and exploitation, nautical sports, tourism and cetacean-watching, as well as establishing the conditions under which such activities may be conducted;

d) regulate the discharge at sea of, and adopt within the framework of other appropriate legal instruments stricter standards for, pollutants believed to have adverse effects on cetaceans; and

e) endeavour to strengthen or create national institutions with a view to furthering implementation of the Agreement.

2. Assessment and management of human-cetacean interactions

Parties shall, in co-operation with relevant international organizations, collect and analyse data on direct and indirect interactions between humans and cetaceans in relation to *inter alia* fishing, industrial and touristic activities, and land-based and maritime pollution. When necessary, Parties shall take appropriate remedial measures and shall develop guidelines and/or codes of conduct to regulate or manage such

activities.

3. **Habitat protection**

Parties shall endeavour to establish and manage specially protected areas for cetaceans corresponding to the areas which serve as habitats of cetaceans and/or which provide important food resources for them. Such specially protected areas should be established within the framework of the Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution, 1976, and its relevant protocol, or within the framework of other appropriate instruments.

4. **Research and monitoring**

Parties shall undertake co-ordinated, concerted research on cetaceans and facilitate the development of new techniques to enhance their conservation. Parties shall, in particular:

a) monitor the status and trends of species covered by this Agreement, especially those in poorly known areas, or species for which little data are available, in order to facilitate the elaboration of conservation measures;

b) co-operate to determine the migration routes and the breeding and feeding areas of the species covered by the Agreement in order to define areas where human activities may need to be regulated as a consequence;

c) evaluate the feeding requirements of the species covered by the Agreement and adapt fishing regulations and techniques accordingly;

d) develop systematic research programmes on dead, stranded, wounded or sick animals to determine the main interactions with human activities and to identify present and potential threats; and

e) facilitate the development of passive acoustic techniques to monitor cetacean populations.

5. **Capacity building, collection and dissemination of information, training and education**

Taking into account the differing needs and the developmental stages of the Range States, Parties shall give priority to capacity building in order to develop the necessary expertise for the implementation of the Agreement. Parties shall co-operate to develop common tools for the collection and dissemination of information about cetaceans and to organize training courses and education programmes. Such actions shall be conducted in concert at the subregional and Agreement level, supported by the Agreement secretariat, the Co-ordination units and the Scientific Committee and carried out in collaboration with competent international institutions or organizations. The results shall be made available to all Parties. In particular, Parties shall co-operate to:

a) develop the systems for collecting data on observations, incidental catches,

strandings, epizootics and other phenomena related to cetaceans;

b) prepare lists of national authorities, research and rescue centres, scientists and non-governmental organizations concerned with cetaceans;

c) prepare a directory of existing protected or managed areas which could benefit the conservation of cetaceans and of marine areas of potential importance for the conservation of cetaceans;

d) prepare a directory of national and international legislation concerning cetaceans;

e) establish, as appropriate, a subregional or regional data bank for the storage of information collected under paragraphs a) to d) above;

f) prepare a subregional or regional information bulletin on cetacean conservation activities or contribute to an existing publication serving the same purpose;

g) prepare information, awareness and identification guides for distribution to users of the sea;

h) prepare, on the basis of regional knowledge, a synthesis of veterinary recommendations for the rescue of cetaceans; and

i) develop and implement training programmes on conservation techniques, in particular, on observation, release, transport and first aid techniques, and responses to emergency situations.

6. **Responses to emergency situations**

Parties shall, in co-operation with each other, and whenever possible and necessary, develop and implement emergency measures for cetaceans covered by this Agreement when exceptionally unfavourable or endangering conditions occur. In particular, Parties shall:

a) prepare, in collaboration with competent bodies, emergency plans to be implemented in case of threats to cetaceans in the Agreement area, such as major pollution events, important strandings or epizootics; and

b) evaluate capacities necessary for rescue operations for wounded or sick cetaceans; and

c) prepare a code of conduct governing the function of centres or laboratories involved in this work.

In the event of an emergency situation requiring the adoption of immediate measures to avoid deterioration of the conservation status of one or more cetacean populations, a Party may request the relevant Co-ordination unit to advise the other Parties concerned, with a view to establishing a mechanism to give rapid protection to the population identified as being subject to a particularly adverse threat.

Final Act
of the Negotiation Meeting
to adopt the
Agreement on the Conservation of Cetaceans of the Black Sea, Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area

An intergovernmental meeting was held in Monaco from 19 to 24 November 1996 for the purpose of negotiating and adopting an Agreement on the Conservation of Cetaceans of the Black Sea, Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area, an agreement pursuant to Article IV, paragraph 4, of the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals.

The Meeting was convened by the UNEP/CMS Secretariat, in its capacity as the Secretariat of the Convention, in collaboration with the Government of the Principality of Monaco and the Government of France. The following 17 Range States and one regional economic integration organization were represented:

> Albania, Croatia, Cyprus, European Community, France, Georgia, Greece, Israel, Italy, Monaco, Morocco, Portugal, Romania, Spain, Syrian Arab Republic, Tunisia, Turkey, and Ukraine.

The following Range States attended the Meeting as observers:

> Bulgaria, Egypt, Libyan Arab Jamahiriya, and Malta.

Representatives of the following intergovernmental and non-governmental organizations also attended the Meeting as observers:

> Black Sea Environmental Program, International Commission for the Scientific Exploration of the Mediterranean Sea, International Convention for the Regulation of Whaling (International Whaling Commission), Convention on the Conservation of European Wildlife and Natural Habitats (Bern Convention), Regional Activity Center for Specially Protected Areas (RAC/SPA);

> *Acquario Di Genova, Euronatur, Europe Conservation France, Europe Conservation Italia, Gesellschaft zur Rettung der Delphine, International Marine Reserve in the Western Mediterranean (RIMMO), MEDMARAVIS, Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals (RSPCA), S.O.S. Grand Bleu, Tethys Research Institute, Whale and Dolphin Conservation Society, World Wide Fund for Nature (WWF).*

The Meeting elected Mr. Patrick van Klaveren (Monaco) as Chairman, and Dr. Victor Karamushka (Ukraine) and Mr. Mohamed Adel Hentati (Tunisia) as Vice-Chairmen. The Secretary-General of the Meeting was Mr. Douglas Hykle (UNEP/CMS Secretariat).

The Meeting established a Credentials Committee with the following membership:

Mme Marie-Christine van Klaveren (Chairperson, Monaco)
H. E. Dr. Emmanuel Gounaris (Greece)
Pr. Tullio Scovazzi (Italy)
Mr Pamfil-Grigore Roman (Romania)

The Meeting adopted by consensus the Agreement on the Conservation of Cetaceans of the Black Sea, Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area in the Arabic, English, French and Russian languages, appended as the annex to this Final Act. The Meeting accepted with appreciation the offer of the Government of the Principality of Monaco to act as Depositary for the Agreement. The Secretariat of the Convention on Migratory Species and the Government of the Principality of Monaco undertook jointly to examine the possibilities of assuring the functions of an interim secretariat pending entry into force of the Agreement and the establishment of a permanent secretariat, in accordance with Article III, paragraph 7, of the Agreement.

The Meeting took note of the provisions of Resolution 4.4, adopted by the fourth meeting of the Conference of the Parties to CMS (Nairobi, 1994) which, *inter alia*, resolves that Parties to certain Agreements concluded under the Convention should be invited to consolidate secretariat functions in a unit co-located with the Secretariat of the Convention, and that secretariats for individual Agreements should be financed entirely by their Parties.

The Meeting examined favorably the proposal of the International Commission for the Scientific Exploration of the Mediterranean Sea to offer its expert group on marine mammals to perform the functions of the Scientific Committee provided for under Article VII of the Agreement and requested the interim secretariat to take the necessary steps to elaborate this offer, subject to formal adoption by the Meeting of the Parties at its first session.

The Meeting recommended that the interim secretariat approach relevant intergovernmental organizations in Black Sea and Mediterranean Sea with a view to facilitating identification of the sub-regional Co-ordination Units envisaged under Article V of the Agreement.

The Meeting expressed a vote of thanks to the Government of the Principality of Monaco for having hosted the negotiation session, and to the Government of France, which provided additional financial support.

Done at Monaco on the twenty-fourth day of November in the year One Thousand Nine Hundred and Ninety-six in a single copy in the Arabic, English, French, and Russian languages, each version being equally authoritative.

IN WITNESS WHEREOF the following Representatives have signed this Final Act.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 2478):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (Frattini) e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio (Matteoli) il 16 settembre 2003.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 16 dicembre 2003, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 7ª, 10ª, 13ª, 14ª e Parlamentare per le questioni regionali.

Esaminato dalla 3ª commissione il 27 gennaio 2004 ed il 24 febbraio 2004.

Relazione scritta presentata il 27 febbraio 2004 (atto n. 2478/*A* - relatore sen. Martone).

Esaminato in aula e approvato il 20 aprile 2004.

Camera dei deputati (atto n. 4914):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 28 aprile 2004, con pareri delle commissioni I, II, V, VII, VIII, X, XIII e Parlamentare per le questioni regionali.

Esaminato dalla III commissione l'11 maggio 2004; 15 e 29 luglio 2004.

Relazione scritta presentata il 15 luglio 2004 (atto n. 4914/*A* - relatore on. Rizzi).

Esaminato in aula il 24 gennaio 2005 ed approvato il 27 gennaio 2005.

05G0043

AUGUSTA IANNINI, *direttore* Francesco Nocita, *redattore*

(G502007/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
04011	**APRILIA (LT)**	CARTOLERIA SNIDARO	Via G. Verdi, 7	06	9258038	9258038
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
20091	**BRESSO (MI)**	CARTOLIBRERIA CORRIDONI	Via Corridoni, 11	02	66501325	66501325
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
06034	**FOLIGNO (PG)**	LIBRERIA LUNA	Via Gramsci, 41	0742	344968	344968
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
20121	**MILANO**	FOROBONAPARTE	Foro Buonaparte, 53	02	8635971	874420
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Campanella, 24	080	3971365	3971365

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
84014	**NOCERA INF. (SA)**	LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO	Via Fava, 51	081	5177752	5152270
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
35122	**PADOVA**	LIBRERIA DIEGO VALERI	Via dell'Arco, 9	049	8760011	659723
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90128	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Via Ruggero Settimo, 37	091	589442	331992
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
96100	**SIRACUSA**	LA LIBRERIA	Piazza Euripide, 22	0931	22706	22706
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
37122	**VERONA**	LIBRERIA L.E.G.I.S.	Via Pallone 20/c	045	594687	8048718
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.**

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2005 (salvo conguaglio) (*)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003* (G.U. *n. 36 del 13 febbraio 2004)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi,* prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 3,00